

11.**ATTI DI SINDACATO ISPETTIVO
E DI INDIRIZZO****Seduta pomeridiana di mercoledì 21 luglio 2010****Interrogazioni oggetti 300 - 301 (186 - 187)****Interrogazioni****OGGETTO 300**

«Il sottoscritto consigliere regionale,
premessi che
coerentemente con gli obiettivi del Piano Sociale e Sanitario regionale, la Regione Emilia-Romagna ha intrapreso, sin dal 2008, la strada della ridefinizione dei servizi territoriali;
evidenziato che
i Nuclei di Cure Primarie, rappresentano la modalità scelta per dare risposte complesse al bisogno di salute delle persone, garantendo continuità assistenziale e prossimità delle cure;
rilevato che
in tale percorso si inseriscono le indicazioni regionali (DGR n.291/2010) per la realizzazione e l'organizzazione funzionale delle Case della Salute;
sottolineato che
tali strutture devono diventare punto di riferimento certo per i cittadini, alle quali ci si può rivolgere per trovare una risposta ai propri problemi di salute, con l'obiettivo, tra gli altri, di prevedere la presenza di un ambulatorio, aperto tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 20, con l'obiettivo principale di fornire assistenza alle persone con acuzie a bassa priorità;
appurato che
la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto un accordo collettivo regionale con i Medici di Medicina Generale, nel quale è stata definita una programmazione che pone al centro la costituzione dei Nuclei delle Cure Primarie in tutti i territori della Regione.
Tutto ciò premesso
interroga la Giunta
e per essa l'Assessore competente
- per conoscere lo sviluppo del progetto dei nuclei delle cure primarie nella nostra regione e la sua corrispondenza agli obiettivi sopra indicati;
- la progettualità avviata per le Case della salute e i finanziamenti disponibili per la loro realizzazione;
- se i criteri stabiliti dalla Regione per garantire la continuità assistenziale tutti i giorni feriali, festivi e prefestivi siano già operativi;
- come intende la Regione implementare lo sviluppo di questa fondamentale linea strategica della sua programmazione.» (A risposta scritta) (186) (Mazzotti)

OGGETTO 301

«Il sottoscritto consigliere,
premessi che
un obiettivo condiviso e sostenuto dalla Regione, dalle Istituzioni, dai cittadini, dalle associazioni di tutela del consumo come la Federconsumatori - intervenuta più volte a sollecitarne l'avvio - è l'adozione di un provvedimento che permetta ai cittadini di fruire del Trasporto Pubblico Locale (TPL) utilizzando tariffe omogenee e un solo titolo di viaggio.
In risposta a tali aspettative, già dal primo settembre 2008, la Regione Emilia-Romagna promuove in tutto il territorio il progetto di integrazione tariffaria denominato "mi muovo" che

prevede un unico titolo di viaggio per muoversi con il treno e con i bus urbani. Tale processo dovrebbe concludersi nel 2010, quando Stimer, il Sistema di tariffazione integrata della Regione Emilia-Romagna, sarà a regime.

Dal prossimo 10 agosto, la regione Emilia-Romagna, giocando d'anticipo sugli incombenti tagli al Trasporto Pubblico Locale dettati dalla legge finanziaria in fase di approvazione, aumenterà le tariffe del trasporto ferroviario regionale.

Tali aumenti vengono giustificati dalla regione come adeguamento alle "tariffe obiettivo" del progetto "mi muovo", che a regime darà agli utenti la possibilità di utilizzare con lo stesso biglietto tutti i mezzi pubblici.

Un aumento che interviene "a freddo" e su aspettative ben diverse degli utenti, ora sospesi tra servizi spesso inefficienti e il rischio del loro taglio.

Sottolineato che

tale aumento premia immeritadamente le imprese ferroviarie: denaro fresco in cambio di un generico invito a compiere progressi sul progetto "mi muovo", senza individuare una data di attivazione.

Un aumento delle tariffe che penalizza maggiormente i non-abbonati e abbonati mensili, anche in considerazione che le suddette tariffe sono già tra le più alte delle regioni del Centro-nord e che dal 1° agosto conquisteranno il primato assoluto.

Basti pensare che le tariffe regionali di 2° classe per un percorso medio di 25 km (fascia km 21-30) vede l'Emilia-Romagna proporre un prezzo del biglietto pari a 2,50 € per una corsa semplice e 46,00 € per l'abbonamento mensile.

Valutato che

il peso maggiore degli aumenti graverà sui non-abbonati (mediamente +5,5%).

In meno di due anni questi utenti, circa 70.000/giorno, subiranno un aumento medio complessivo del 20%, tale da far rimpiangere il precedente adeguamento inflattivo, un accanimento che diventa vessatorio, se si considera che questi utenti sono stati esclusi anche dal mese gratuito di maggio.

L'attivazione delle nuove tariffe è stata promossa senza coinvolgere le associazioni di tutela del consumo che in questi anni hanno raccolto numerosissimi esposti degli utenti emiliano romagnoli sui disagi e disservizi subiti, quali i ritardi, guasti, soppressioni, tempi di percorrenza elevati, l'assenza di pulizia, etc.

Tale situazione di indecenza è consentita da un contratto di servizio troppo generico e con penali non adeguate, in cui sono fissati parametri di qualità del servizio regolarmente violati da Trenitalia e FER.

Interroga la Giunta per sapere

se non reputi opportuno sospendere gli aumenti fino all'attivazione dei servizi integrati legati al progetto "mi muovo".

Se nel contempo non intenda doveroso intervenire sui gestori (Trenitalia e FER) per pretendere il rispetto dei parametri già previsti dal contratto di servizio, come richiesto da mesi da associazioni e comitati.

Se infine non ritenga utile promuovere un rinnovo del contratto di servizio, imperniato su nuovi parametri più stringenti per i gestori ferroviari.» (A risposta scritta) (187) (Mumolo)